

# ORAZIO SCIORTINO

## RECENSIONI CONCERTI E CD

1

Il pezzo che titola il programma è nato come laboratorio-incontro tra l'autore-pianista e il pittore che lo ritraeva. Pochi minuti, musica forte. Altre due sontuose pagine classicamente sottotitolate ritraggono e riassumono l'estro scapricciato, il linguaggio modernamente contrappuntistico e seriamente ironico (nei due valzer e nei numeri "da" Ravel) di Sciortino compositore e virtuoso esecutore. **Angelo Foletto - La Repubblica. sul CD SelfPortrait - Sony Classical**

### **Orazio Sciortino a furor di applausi**

*Roma, Aula Magna La Sapienza*

Ciò che colpisce fin dalla prima frase del Preludio del Tristano, è l'acutissima intelligenza con cui Orazio Sciortino, che ha composto la trascrizione per pianoforte, espone il discorso musicale, come se fosse appunto un discorso dotato di senso. Lo fa con un tocco mutevolissimo, che esalta le variazioni timbriche della pagina, e con un fraseggiare di sovrana libertà, che però non è arbitrio, ma costruzione logica del periodo musicale. Il concerto diventa un'impaginazione della nascita delle avanguardie musicali europee tra 800 e 900, a partire proprio dal Tristano di Wagner. Seguono Berg, Prokofiev, la rielaborazione che Sciortino stesso fa dei valzer del Cavaliere della rosa di Strauss, Ravel, Debussy, Messiaën, Skrjabin e, per tornare al principio, la Morte di Isotta trascritta da Liszt. Il furore degli applausi ottiene due bis: un istantaneo Poulenc e la Ninna-nanna di Strauss. Gioia pura!

**Dino Villatico – La Repubblica**

“[...] Il volersi rapportare di Sciortino con la contemporaneità è molto evidente e dimostra come il concerto debba essere soprattutto l'esperienza di se stessi e del mondo. Per lui la musica sembra essere un'avventura estetica e intellettuale e non una sfida ginnico-virtuosistica, da tenere nei ristretti e sicuri confini del repertorio consolidato.

Carnaval risalta con tutti i suoi reconditi valori: è conoscenza intuitiva, proposta, senza mediazioni intellettuali, del significato più profondo dell'esistenza, del suo continuo divenire, della sua molteplicità, dell'umana solitudine, del lieto accordo che gli uomini sanno cercare e trovare nel corso del tempo; dunque un significato all'insegna di un velato nichilismo.

**Gianni Villani – L'Arena**

Del trentenne pianista e compositore siracusano Orazio Sciortino è facile tessere le lodi: si poteva già iniziare a farlo nel momento in cui uscì lo spartito delle sue cadenze ai Concerti per pianoforte e orchestra di Mozart, scritte quando non aveva che diciassette anni. Talento multiforme, come pianista sembra centrare il segno ad ogni sua apparizione anche perché si presenta in disco e in pubblico quasi non appartenesse che per caso a quella categoria di strani animali che popolano più o meno felicemente le nostre sale da concerto. Per Sciortino il pianoforte è un mezzo di comunicazione come ce ne potrebbero essere tanti altri, ma è l'unico che gli permette ad esempio di

tracciare inediti percorsi. Un pianista-poeta, dunque che sembra essere attratto dall'insolito più che collezionare nuove proposte attinte dal repertorio classico

**Luca Chierici – il Corriere Musicale**

2

Die CD ist vom Programm her sehr interessant und überzeugt auch pianistisch. Sciortino differenziert die musikalischen Charaktere Wagners und Verdis sehr gut. Wagner erklingt mit vollem, satten und eher dunkel gefärbten Sound, typisch deutsch also, die Verdi-Paraphrasen sind virtuos, flüssig und filigran und kantabel, eben typisch italienisch

**Remy Franck . “Pizzicato” magazine – February 2014**

“Italian pianist mesmerizes audience in Jeddah”

**From “ArabNews –Magazine” – January 2014.**

Ecco un cofanetto bello e intelligente: nell'anno Verdi-Wagner accosta in parallelo le famose parafrasi verdiane di Liszt e quelle meno note di Carl Tausig, allievo di Liszt e fervente wagneriano. L'ascolto è un viaggio nei due repertori, da Ernani, stupendo, alla Cavalcata delle Valchirie. I due ritratti si fronteggiano ma ne escono alla pari, come suggerisce la grafica a specchio dei due cd. Orazio Sciortino non è solo un pianista rigoroso, colto e infallibile: è un musicista a tutto tondo, e qui lo dimostra.

**Carla Moreni – Il Sole24Ore – 2CD “Wagner&Verdi piano transcriptions by Tausig&Liszt” – Sony Classical**

Orazio Sciortino, che oltre che pianista è anche compositore, si muove con una coscienza interpretativa unitaria, pur nella diversificata climatologia dei vari brani (si va dalla semplice preghiera del Salve Maria a quella interiorizzata, spiritualizzata dell'Agnus Dei, alla declamazione celebrativa dell'Ernani e del Don Carlos, alla tragicità del Trovatore, al gioco erotico del Rigoletto, fino alla drammaticità sublimata dell'ultimo Liszt, complice il Verdi di Aida e di Simon Boccanegra). Sciortino, da autentico virtuoso, evita il puro virtuosismo, tentazione estrema di tanti pianisti specie in certi brani (Rigoletto), e del virtuosismo evita il declamato retorico: preferisce essere più narratore che retore. Sciortino dunque esorcizza il virtuosismo e punta sulla narrazione, e lo fa con acuta intelligenza, come con intelligenza, e ovviamente con doti tecniche più che adeguate, sa dispensare certi valori spettacolari che comunque ci sono in questi pezzi. Forse il nostro giovane interprete sarà in grado di cogliere in futuro il delirio drammaturgico delle opere originali e farne confluire sapientemente la parte più autentica in questo suo pianismo già trascendentalmente emozionante.

**Riccardo Risaliti – Musica - 2CD “Wagner&Verdi piano transcriptions by Tausig&Liszt” – Sony Classical \*\*\*\*\*5 stars**

“Cheveux coupés ultracourt, sanglé dans un costume sombre anthracite slim and fit, le regard bleu porcelaine, le visage émacié à la grâce des portraits des jeunes gens du Quattrocento, le pianiste avait toutes les allures d’un elfe aux doigts d’or, d’une souplesse et d’une agilité à couper le souffle [...] Tous les amateurs du clavier et de l’art lyrique vous le diront. Des partitions pour somptueuses envolées orchestrales, déchaînement des cordes, souffle des instruments à vent, éructations des cuivres et résonance de percussions, les petite et grande caisses étaient emprisonnées dans l’espace noir et blanc des octaves des touches d’ivoire et l’amplitude des pédales, vedettes non conventionnelles, lâchées ici à brides abattues.”

**Edgar Davidian – “L’Orient le jour” Lebanese Newspaper.**

Attentif à différencier les plans sonores, Sciortino délivre une interprétation puissante et pleine de couleurs.

**Diapason Magazine**

The most remarkable aspect of Sciortino’s performances is their bold conception. His readings are those of a seasoned conductor, at once sensitive to expressive detail yet always delineating the greater architectural structure in vivid relief. His technical equipment is formidable, allowing him to toss off the thorny Busoni Mephisto Waltz with alacrity and panache. Here, as indeed throughout the recording, Sciortino’s scrupulous attention to the details of voice-leading is particularly appealing.

This recording whets the appetite to hear more of his Liszt playing and to hear him perform his own music. Warmly recommended!

**FANFARE: Patrick Rucker CD “Franz Liszt – An orchestra on the piano” (Dynamic)**